

Processo lungo: in libertà 8 imputati del clan Moccia

Superati i 3 anni nel primo grado: scatta la scarcerazione per decorrenza dei termini. Divieto di dimora in Campania e Lazio

di **LUIGI SANNINO**

Processo di primo grado troppo lungo, tornano liberi per decorrenza dei termini di custodia cautelare presunti boss e gregari del clan Moccia su decisione dei giudici della sesta penale feriale del tribunale. Il massimo di carcerazione preventiva possibile, tre anni, è stato superato e così hanno lasciato il carcere in otto: Luigi, Antonio e Gennaro Moccia, Pasquale Credentino, Francesco Favella, Gennaro Rubiconti, Antonio Nobile e Giovanni Esposito (unico agli arresti domiciliari). Angelo Moccia, nono imputato destinatario del provvedimento, resta detenuto per un processo in corso a Roma nel quale i giudici hanno escluso l'aggravante camorristica. Nei confronti di tutti è stato disposto il divieto di dimora in Campania e nel Lazio per cercare di recide-



Il Tribunale di Napoli

re il più possibile i legami degli affiliati con il territorio d'origine. Il processo di primo grado è in svolgimento davanti alla settima sezione penale per associazione camorristica e altri reati con l'aggravante mafiosa, tra i quali estorsione, riciclaggio di

beni provenienti da attività illecite e autoriciclaggio. Gli arresti, 52, scattarono nella primavera del 2022 e riguardarono gran parte dell'organigramma di vertice della potente cosca con basi ad Afragola e Casoria. Ma proprio per la complessità del

procedimento penale, il dibattimento va avanti con tempi lunghi. I magistrati si sono espressi sulla scarcerazione dei componenti dell'organizzazione malavita dopo l'istanza avanzata il 28 luglio scorso dai difensori degli imputati, tra i quali gli avvocati Saverio Senese e Nicola Quatrano. Nel provvedimento si sottolinea che il 25 luglio sono stati superati i termini massimi della custodia di fase, confermati da un pronunciamento della Cassazione, già raddoppiati in seguito a vari passaggi giudiziari che vengono analizzati punto per punto. Partendo da una decisione che ha dispiacuto effetti importanti sul processo: l'incompetenza territoriale dei giudici del tribunale di Napoli Nord a favore dei colleghi di Napoli, eccepita dai difensori il 13 dicembre 2022 e accolta il 20 dello stesso mese. Il 2 gennaio prima udienza, ma uno dei giudici a latere si è astenuto e ci sono voluti altri 5 mesi per ricominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Pansini il penalista gentiluomo



All'età di 92 anni non ancora compiuti è morto il professore universitario e avvocato penalista Gustavo Pansini. Con lui se ne va uno degli interpreti più brillanti della scuola accademica e forense napoletana, un gentiluomo della toga che aveva saputo coltivare l'attività scientifica senza rinunciare all'agone delle aule di giustizia. Di formazione liberale, negli anni della Mani Pulite napoletana era stato uno degli avvocati più impegnati nei processi della cosiddetta tangentopoli.

Per tre anni, dal 1987 al 1990, era stato presidente della Unione nazionale delle Camere penali, che oggi lo ricorda come «tra i principali artefici dell'identità culturale e associativa della nostra Unione» e piange «non solo un fondatore, ma un amico, un punto fermo, una coscienza lucida della nostra identità. Il suo ricordo continuerà a vivere nel cuore dell'Unione e nella passione di tutti coloro che, grazie anche a lui, hanno imparato a credere nella libertà della difesa». È stato preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino, ateneo dove aveva mantenuto fino al 2011 l'insegnamento in Teoria generale del processo. «Perdiamo una figura di grande valore, stimatissima nel mondo accademico, che aveva dedicato la sua vita al diritto e in particolare al diritto processuale penale e che ha sempre dimostrato grande generosità verso i più giovani» afferma il rettore, Giorgio Calcagnini. Aveva tre figli, Carla professoressa universitaria, Giovanni e Gabriella Maria avvocati. I funerali oggi alle 17.30, nella chiesa di Santa Lucia.

— D. D. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Resta in cella il figlio del superboss Schiavone

di **RAFFAELE SARDO**

La dodicesima sezione del Tribunale del Riesame di Napoli ha confermato la custodia cautelare in carcere per Ivanhoe Schiavone, figlio di Francesco "Sandokan" Schiavone, storico boss del clan dei Casalesi. Ivanhoe era stato arrestato lo scorso 16 luglio insieme a Pasquale Corvino dai carabinieri

del Nucleo Investigativo di Caserta, nell'ambito di una vasta indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli. Le accuse a carico dei due indagati sono pesanti: riciclaggio, autoriciclaggio ed estorsione, con l'aggravante del metodo mafioso. Secondo gli inquirenti, la vicenda ruota attorno alla vendita di terreni che, pur essendo di proprietà della famiglia Schiavone, risultavano intestati a prestanome per sfuggire a sequestri patrimoniali. Ivanhoe ha am-

messo di aver venduto uno dei terreni per far fronte a difficoltà economiche, ma ha negato di aver compiuto atti estorsivi. L'accusa principale riguarda infatti l'affittuario del fondo, che avrebbe subito pressioni e minacce per abbandonarlo. Il Riesame ha comunque confermato l'estorsione, modificando l'accusa di riciclaggio in quella di ricettazione aggravata: Ivanhoe avrebbe incassato soldi provenienti dalla vendita del terreno di Grazzanise, in località Selvalunga. Lo scenario

emerso dall'indagine descrive un clan in crisi economica, costretto a monetizzare beni intestati a prestanome, provocando tensioni interne anche fra membri della stessa famiglia. Con l'arresto di Ivanhoe, anche l'ultimo figlio maschio libero di Francesco Schiavone finisce dietro le sbarre. Gli altri - Carmine ed Emanuele Libero - sono già detenuti, mentre Nicola e Walter vivono in località protetta, avendo deciso di collaborare con la giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate in Salute

A cura della A. Manzoni & C. Spa

CENTRI MEDICI
FARMACIE
APERTE H24

CENTRO DIAGNOSTICO

www.diagnosticasalus.it

RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE

ci prendiamo cura di te

Via Miano, 184 • NAPOLI

348 865 0152

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

BASILE

Cerca HealthCare

Esami
di laboratorio

Diagnostica
per immagini

Medicina
Nucleare

Ambulatorio
Cardiologia

Ambulatorio
Allergologia

Diagnostica
Prenatale

APERTI ANCHE
AD AGOSTO

Chiamaci

081 578 43 43
 081 578 12 62
 081 578 95 96

Cerca la sede
più vicina a te

Controlla gli orari online:

cerbahealthcare.it

Farmacia Cannone

aperti H24

365 giorni l'anno

ANCHE A FERRAGOSTO

Via A. Scarlatti, 79/85
Vomero Napoli
Tel. 081 578 13 02

PER INFORMAZIONI
SU QUESTA RUBRICA

081.4975852
pgalasso@agenti.manzoni.it